

20 settembre 2018

Comunicato stampa Centro studi sulla democrazia Aarau (ZDA)

## Promozione efficace del plurilinguismo nell'Amministrazione federale – ma l'italiano è tutt'ora sottorappresentato

**Nel complesso, la diversità linguistica in seno all'Amministrazione federale è aumentata, ma l'italiano in quanto lingua ufficiale continua a essere marginale: è il risultato di un'analisi del ruolo dei quadri superiori nella promozione del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale condotta dal Centro studi sulla democrazia Aarau (ZDA) su mandato del Centro scientifico di competenza per il plurilinguismo di Friburgo.**

L'Amministrazione federale, con i suoi circa 39'000 dipendenti, dovrebbe costituire un'istantanea della varietà linguistica svizzera, o così per lo meno sancirebbe la legge. L'attuazione delle direttive linguistiche vigenti compete ai membri delle direzioni e ai più alti dirigenti della settantina di unità amministrative. L'obiettivo dello studio era quello di indagare l'approccio dei circa 370 membri dell'alta dirigenza nei confronti della gestione linguistica, e di capire come percepiscono e valutano gli scopi e le misure della Confederazione per la promozione del plurilinguismo.

### **Cresce l'importanza del francese**

L'utilizzo delle lingue ufficiali nelle diverse unità amministrative è rilevabile osservando l'idioma originale degli atti legislativi della Confederazione. Nel periodo in esame, ossia dal 1998 al 2015, si constata un chiaro aumento dell'importanza del francese: se nel 1998 solo il 5 per cento degli atti legislativi era redatto in francese, nel 2015 questo tasso era salito al 18 per cento. L'italiano, con una quota inferiore al 2 per cento, risulta quasi insignificante come lingua originale degli atti legislativi.

Analogamente, ai vertici dell'Amministrazione federale gli italofoeni sono tutt'ora sottorappresentati: erano infatti il 5,1 per cento nel 2015, a fronte di un obiettivo mirato tra il 6,5 e l'8,5 per cento. La presenza di persone di lingua francese e romancia raggiunge i valori mirati, mentre i tedescofoeni sono leggermente sovrarappresentati.

### **Misure di promozione del plurilinguismo**

L'alta dirigenza saluta le misure di promozione del plurilinguismo in seno all'Amministrazione federale e le reputa utili. L'analisi dimostra che i quadri superiori francofoeni ne sono i principali sostenitori, mentre i tedescofoeni denotano una sensibilità inferiore per il plurilinguismo. Gli italofoeni, dal canto loro, sembrano essersi rassegnati al fatto che nell'Amministrazione federale l'italiano non funga da lingua ufficiale equivalente alle altre. La crescente importanza dell'inglese rappresenta un'ulteriore sfida. Benché in seno all'Amministrazione federale vengano ancora utilizzate prevalentemente le lingue nazionali, in settori di rilevanza scientifica o in ambito internazionale si sta facendo largo l'inglese.

### **Varietà linguistica e pari opportunità**

Lo studio rileva inoltre un nesso tra la quota di minoranze linguistiche e la percentuale di donne in

un'unità amministrativa. «Gli Uffici federali nei quali le minoranze linguistiche sono adeguatamente rappresentate hanno buoni valori anche a livello di rappresentanza femminile», spiega Daniel Kübler (Centro studi sulla democrazia Aarau), co-autore dell'indagine. «Per noi si tratta di una sorpresa, ci aspettavamo che gli obiettivi delle pari opportunità e della rappresentanza linguistica fossero in concorrenza tra loro, invece è vero il contrario.»

### **La sfida degli appalti pubblici**

Oltre alla posizione dell'italiano come lingua ufficiale, una delle principali sfide future indicate dai quadri superiori interpellati è il plurilinguismo nel campo degli appalti pubblici. Soltanto una comunicazione plurilingue in tutte le fasi della procedura di appalto è in grado di garantire pari opportunità tra aziende di regioni linguistiche diverse.

L'analisi fa riferimento a dati del Centro delle pubblicazioni ufficiali della Cancelleria federale, dell'Ufficio federale del personale, di un sondaggio online tra i quadri superiori dell'Amministrazione federale (2016) e di interviste qualitative con membri delle direzioni di venti unità amministrative (2017).

### **Centro studi sulla democrazia Aarau (ZDA)**

Il Centro studi sulla democrazia Aarau (ZDA) è un centro di ricerca dell'Università di Zurigo e della Scuola universitaria della Svizzera nordoccidentale. Altri promotori sono il Canton Argovia e la Città di Aarau. Lo ZDA si occupa di ricerca di base su questioni di attualità in materia di democrazia in Svizzera, in Europa e nel mondo.

[www.zdaarau.ch](http://www.zdaarau.ch)

### **Lo studio**

Zwicky, Roman; Kübler, Daniel; Beuret, Debora; Schuppisser, Lyne (2018): «Topkader und Mehrsprachigkeit in der Bundesverwaltung», Studienberichte des Zentrums für Demokratie Aarau, Nr. 13 (September 2018).

### **Download gratuito**

<https://www.zdaarau.ch/dokumente/SB-13-Mehrsprachigkeit-Bundesverwaltung-ZDA.pdf>

Sommario esecutivo (italiano, tedesco, francese e romancio): <http://www.zentrum-mehrsprachigkeit.ch/de/content/topkader-und-mehrsprachigkeit-der-bundesverwaltung>

### **Maggiori informazioni**

Prof. Daniel Kübler (dalle 8.30 alle 11.30)

044 634 38 86 o 078 815 67 60

[daniel.kuebler@zda.uzh.ch](mailto:daniel.kuebler@zda.uzh.ch)